I banchieri minimizzano l'invasione dei finanzieri privati nel credito

Si riaccende la polemica sulla gestione della borsa

Prestiti a così basso costo che sono stati reinvestiti in titoli del Tesoro o ridepositati in banca - Le autorità monetarie hanno perso il controllo - Nuovo rinvio per il fondo di garanzia: le Casse di Risparmio minacciano di fare da sé

ROMA — Il presidente dell'Associazione bancaria Giannino Parravicini spera che si tratti di un fatto congiunturale: le maggiori società finanziarie sono riuscite a ottenere dalle banche credito a costi più bassi dei minimi di mercato per reimpiegarlo nell'acquisto di azioni ma persino in titoli di Stato e depositi. Insomma, i tesorieri delle società capogruppo dell'industria hanno «giocato» i banchieri soffiando loro profitti. Sono diventati loro stessi banchieri, hanno aggirato i controlli sull'espansione del credito: l'esposizione delle società finanziarie è aumentata di oltre il 30% nell'ultimo trimestre.

Un fatto congiunturale? I finanzieri dell'industria hanno invaso il campo dell'intermediazione bancaria influenzando direttamente la politica monetaria. Da un lato hanno varcato i confini posti a salvaguardia delle riserve di caccia delle banche dimostrando che qualsiasi impresa può fare operazioni di tipo creditizio. Dall'altra, tuttavia, hanno dato ragione a quanti — all'interno stesso della Banca d'Italia — prendendo fatto di questo sconfinamento riconoscono che il governo del mercato monetario e creditizio richiede una estensione alle società finanziarie dei controlli di tipo bancario.

Purtroppo la riunione del comitato dell'Abi in cui sono state discusse queste cose sembra non aver concluso alcunché. Il varo del fondo interbancario di garanzia sui depositi, premessa a una più dinamica gestione bancaria sarà discusso di nuovo il 7 aprile. Il presidente dell'Associazione casse di risparmio, Camillo Ferrari, ha detto che è sorto un problema «politico» (l'Abi insiste col governo per avere altre agevolazioni fiscali) e ha dato una specie di ultimatum: se il fondo generale non parte, le casse di risparmio potenzieranno il fondo di categoria.

Lucio Rondelli, amministratore del Credito Italiano, ha annunciato «entro il 15 marzo» la proposta delle banche per la loro partecipazione alla gestione delle borse valori. Pare tuttavia che le banche restino attaccate alla proposta di società miste in un progetto che soddisfi anche gli agenti di cambio e le commissionarie. Lo stesso presidente della Commissione per la società e la borsa (Consob) Franco Piga ha del resto indicato la via di uscita al conflitto banche-agenti nelle società miste.

Tuttavia proprio ieri Isidoro Albertini ha respinto la proposta Piga che ritiene troppo favorevole alle banche. Albertini dice che, semmai, le banche potrebbero essere ammesse a formare due o tre società congiunte con gli agenti di cambio purché si impegnino poi ad acquistare (operare in contropartita) esclusivamente tramite gli agenti. Gli argomenti tecnici a favore di una tesi o dell'altra sono numerosi e complicati. Al fondo c'è una spartizione del mercato fra diverse categorie di intermediari che occupa l'ottanta per cento delle preoccupazioni lasciando assai poco spazio a questioni di assai maggior rilievo come l'espansione del mercato e il controllo sui flussi finanziari.

Il presidente della Consob, Franco Piga, è tornato ieri a illustrare in una conferenza le virtù della vigilanza congiunta — e al tempo stesso specializzata — della Commissione in cooperazione con Banca d'Italia, Isvap (assicurazioni) e «forze con le Partecipazioni statali». La mutata dinamica dei mercati, posta in evidenza da un episodio come quello delle imprese che surrogano la banca, pongono però un problema di metodi, strumenti e metodi nuovi per governare il mercato. Anche la borsa può divenire, oggi, veicolo di destabilizzazione monetaria tanto più grave in quanto funziona come un club chiuso dominato da qualche decina di società.

Renzo Stefanelli

NELLE FOTO: da sinistra, Camillo Ferrari, Franco Piga

Tutte le società delle assicurazioni Le più ricche sono le «Generali»

MILANO — Le recenti prese di posizione del ministro per l'Industria, Valerio Zanone, e del presidente Isvap (Istituto di vigilanza sulle assicurazioni), Dino Marchetti, in merito alla acquisizione della Banca di Marino da parte dell'Ina hanno riportato d'attualità il problema delle numerose partecipazioni societarie detenute dalle assicurazioni. Se questo nuovo orientamento restrittivo dovesse essere confermato, le compagnie di assicurazione si troverebbero nella necessità di procedere alla alienazione di investimenti in Italia e all'estero in vari settori, escluso quello immobiliare. Secondo l'Agenzia Italia, il valore delle partecipazioni si aggira attorno ai mille miliardi (solo di quote di maggioranza).

Le «Generali» sono la compagnia con il maggior numero di partecipazioni, oltre 40 (non calcolando le società immobiliari), in 11 paesi diversi. Tra di esse si trovano la Genagricola — Generali agricoltura —, sede a Trieste, che gestisce aziende agricole, con un utile netto, a fine 1985, di 3,3 miliardi e un patrimonio di 158 miliardi, la Gefina — Generali partecipazioni finanziarie e assicurative —, utile di 1,5 miliardi e capitale netto di 110 miliardi; la Genercomit gestione, posseduta al 50%, che gestisce attraverso due fondi comuni un patrimonio di 3700 miliardi; e la Genercomit distribuzione. Meno numerose (22) e più concentrate nel settore finanziario sono le partecipazioni della Ras. la singola società più importante è la Ras international holding, con sede in Lussemburgo. Poche, ma di rilievo, sono le partecipazioni gestite dalla Sai, compagnia assicurativa che fa capo a Salvatore Ligresti. Tra queste la Pozzi-Ginori, la Atahotels che gestisce 19 alberghi prevalentemente situati in Sicilia; la Sai-Agricola e la Finsai International, finanziaria con sede a Nassau (Bahamas). Oltre al 73,4% della Banca mercantile italiana posseduta dalla Fondiaria (valore in carico 62 miliardi di lire). Il (100%) dell'Agricola San Giorgio, capitale netto di 33,6 miliardi, da parte della Alleanza, a sua volta controllata dalla Generali.

Genova, D'Alessandro convoca i sindacati

Ma la Cgil ribatte: «Trattate anche con la Compagnia»

L'incontro fissato per domani: in discussione esodo e organizzazione del lavoro - Conferenza stampa di Democrazia proletaria: i decreti non funzionano, perché non prendete in esame le proposte dei portuali? In tre anni 1700 lavoratori in meno

Dalla nostra redazione

GENOVA — Dopo aver rifiutato di incontrarsi col consiglio dei delegati della Culmv (posizione che ha provocato, per ritorsione, lo sciopero dello straordinario sino a domani e minacce di inasprimento della lotta) il presidente del Cap Roberto D'Alessandro ha firmato ieri la lettera di invito ai sindacati. L'appuntamento è per domani pomeriggio alle 14,30 e l'agenda prevede la discussione delle questioni connesse all'esodo e quelle sull'organizzazione del lavoro in porto, gli effetti di quei famosi decreti che, oggi, sulla base dell'esperienza, si rivelano sempre più scollegati dalla realtà portuale.

Continua insomma la guerra dei veti incrociati. Il Consorzio prosegue nella politica delle cannoniere, non vuol trattare con i delegati della Compagnia dopo averne commissariato i vertici ed afferma che i soli interlocutori sono i sindacati. La Cisl, nonostante sia quasi scomparsa come organizzazione del porto, sostiene di essere titolata a trattare. La Uil la segue, sia pure con qualche distinguo. La Cgil ha più volte fatto sapere che esistono due spazi di trattativa, uno che fa capo ai sindacati e l'altro, cui va riconosciuta autonomia negoziale, alla Compagnia e invita il Consorzio del Porto a revocare il commissariamento di Batini ed aprire una trattativa con lui. Su questa strada, peraltro ovvia, si sono mossi il presidente della Regione, il sindaco, il cardinale Siri ed il presidente della Provincia che hanno organizzato per martedì prossimo, 17 marzo, un incontro invitando a parteciparvi D'Alessandro e Batini. Questa trattativa a due fra i veri protagonisti della vicenda deve però aver disturbato qualcuno. Dopo la nota della Regione che dava conto dell'iniziativa di mediazione, c'è stato un gran giro di telefonate, al termine del quale Roberto D'Alessandro faceva sapere d'essere felice di partecipare all'incontro precisando: *«Il colloquio mi pare molto significativo perché ho avuto la conferma che ci saranno anche i sindacati e gli utenti»*. Poiché la nota della Regione non faceva cenno né di sindacati né di utenti vuol dire che qualcuno in seconda battuta ha voluto farceli entrare. Il rischio (o l'obiettivo non dichiarato di chi ha puntato tutto sulla guerra in banchina) è che in luogo di una trattativa Cap-Culmv ci sia una nuova, paralizzante, esibizione di veti. Il tempo comunque c'è per far fruttare al meglio l'incontro del 17. La città e il porto non hanno bisogno di guerre e di crociate ma di efficienza e buon senso.

Ieri è scesa in campo anche Democrazia proletaria che ha fornito ai giornalisti un dossier dal titolo «porto di Genova: operazione sfascio». Nel testo sono illustrati molti dati che i nostri lettori — e purtroppo soltanto loro — già conoscono: il calo della produttività, gli avviamenti sballati, il disordine organizzativo, la prova insomma che i famosi decreti non funzionano. Per Dp — era presente anche Luigi Cipriani della direzione nazionale — l'unica strada per uscire dal disastro dovrebbe essere quella di azzerare la situazione e riprendere in esame le proposte avanzate a suo tempo dalla Culm.

Fra le cifre merita un cenno il calcolo fatto dalla Compagnia sul numero degli occupati: «Nel 1983 — ci ha ricordato il viceconsole Amanzio Pezzolo — eravamo 4985. Nel 1984 siamo scesi a 4144, nell'85 a 3718, e lo scorso anno a 3272. Se sarà applicato l'esodo di 835 unità l'organico scenderà a 2437 portuali».

Paolo Saletti

Macciotta: «Procedure giuste per la Sir»

ROMA — «Le procedure per la vendita del gruppo Sir vanno nella direzione giusta per una cessione limpida e trasparente», sostiene Giorgio Macciotta, membro della presidenza del gruppo parlamentare del Pci. «Finora — aggiunge — il comitato ha lavorato bene. Occorre adesso prestare molta attenzione perché la cessione non si traduca in operazioni di pura speculazione finanziaria». Il rischio è che si provveda verso una «svendita». Quanto all'iniziativa patrocinata dal direttore generale della Sir, Balducci, il parlamentare comunista taglia corto: «È un po' strana come proposta, né mi sembra un'offerta». Comunque, conclude Macciotta, «noi privilegiamo una vendita in blocco perché consente di mantenere in piedi il complesso industriale».

Scontrino fiscale: estese le multe?

ROMA — Una multa da dieci a 45mila lire potrebbe essere comminata anche ai clienti di artigiani o di piccoli commercianti che non dovessero rispettare l'obbligo di trattenere e di esibire, su richiesta, lo scontrino fiscale. Questa possibilità è stata ventilata dal ministro delle Finanze Visentini in risposta ad una interrogazione rivoltagli al Senato.

Gli era stato chiesto, tra l'altro, se non fosse opportuno modificare l'art. 2 della legge 26 gennaio 1983 n. 18 in materia di ricevuta fiscale considerato che la violazione della norma «viene contestata con particolare frequenza a piccoli commercianti o artigiani». A questa interrogazione Visentini ha risposto informando che «l'amministrazione valuterà gli aspetti tecnici connessi con la possibilità di estendere ai destinatari dello scontrino fiscale la disposizione, già vigente in materia di ricevuta fiscale».

COMUNE DI VEROLENGO
PROVINCIA DI TORINO

Pubblicazione deliberazione programmatica e progetto preliminare variante generale P.R.G.C.

IL SINDACO

ai sensi e per gli effetti della L R 5-12-1977 n 56

avvisa

che la deliberazione programmatica e il progetto preliminare di Variante Generale al Piano Regolatore Generale Comunale adottati con delibera Consiglio Comunale n 1 del 26-1-1987, resa esecutiva con Provvedimento CO.RE.CO. n. 9038 del 20-2-1987, verranno depositati in libera visione al Pubblico nella Sede Municipale - Ufficio Segreteria a far tempo dal 6-3-1987 fino al 4-4-1987 con il seguente orario:

tutti i giorni, festivi compresi, dalle ore 10,30 alle ore 12,30

Chiunque può presentare osservazioni e proposte nel Pubblico interesse nei successivi 30 giorni e cioè dal 5-4-1987 al 4-5-1987, redatte su competente carta bollata e presentate all Ufficio Segreteria

Detto termine di presentazione delle osservazioni è perentorio; pertanto quelle che pervenissero oltre il termine sopraindicato non potranno essere prese in considerazione.

Verolengo, 6 marzo 1987

IL SEGRETARIO COMUNALE **Dr. Gerlando Schembri** — IL SINDACO **Renzo Ballo**

Un export record del Giappone ma gli industriali «piangono»

In febbraio è raddoppiato ma una delegazione del Keidanren in visita in Italia lamenta sempre uno yen troppo forte - Lucchini: «Rilanciate il mercato interno»

ROMA — Il Giappone piange su quella che definisce una insopportabile rivalutazione dello yen e tuttavia il suo surplus commerciale passa di record in record. Ieri sono stati annunciati i dati relativi a febbraio che segnalano un avanzo di 7,13 miliardi di dollari, quasi il doppio dei 3,94 miliardi messi a segno dodici mesi fa. La notizia si è avuta in singolare coincidenza con la tappa italiana del pellegrinaggio che una delegazione della Confindustria giapponese (Keidanren) sta compiendo in Europa per cercare di convincere governi e imprenditori di questo continente delle buone intenzioni del Sol Levante, della sua leale intenzione a collaborare per rendere meno pesante il clima dell'economia internazionale.

Composta di personaggi di primissimo piano dell'imprenditoria giapponese, la delegazione ha avuto a Roma incontri con il ministro degli Esteri Andreotti e con i dirigenti della Confindustria italiana Lucchini e Mandelli. Soprattutto da questi ultimi si è sentita rimproverare senza tante perifrasi. Lucchini ha detto che la discreta salute della nostra economia «è il frutto della domanda interna e di un'apertura ai mercati mondiali» mentre così non è stato per «altri paesi più forti economicamente e con maggiori disponibilità». Mandelli è stato più esplicito e ha invitato gli interlocutori a puntare un po' di più sui consumi di casa loro abbandonando quella politica di forzatura delle esportazioni che è alle origini delle tentazioni protezionistiche di molti paesi e che ha prodotto squilibri negativi per tutti.

Il presidente del Keidanren, Eishiro Saito (che è anche a capo della Nippon Steel), ha incassato tutto con molta disinvoltura e, nella conferenza stampa conclusiva del suo soggiorno romano, ha preferito accreditare una versione molto più edulcorata dei colloqui avuti con gli italiani. Seduto al centro di un imponente schieramento di signori molto austeri (13 in tutto tra i quali i presidenti della Sony, della Toshiba, della Honda, della Sumimoto, ecc.) ha avuto parole accorate per la condizione in cui versa l'industria giapponese, oppressa da una sopravvalutazione dello yen che sta provocando crolli di aziende e un aggravamento senza precedenti della situazione dell'occupazione. Il cambio di 150-160 yen per dollaro, concordato a Parigi, viene giudicato elevatissimo, ben al di là della forza reale dell'economia giapponese. Tuttavia si assicura che il Giappone farà la sua parte per riequilibrare i flussi del commercio mondiale, non solo nei confronti degli Stati Uniti, principale partner, ma anche dell'Europa. La missione italiana ha appunto tale significato.

I giapponesi lamentano l'esistenza di restrizioni all'esportazione in Italia per ben 34 loro prodotti e ne chiedono la rimozione. Sono d'altra parte disposti ad ammettere che le loro importazioni di prodotti italiani si limitino ai tessili e agli alimentari, merci a scarso valore, e promettono di accettare anche di più alto valore. [illegible] ogni caso è deludente il volume generale dell'interscambio (lo ha rilevato anche Andreotti) che si riduce per ora a un valore di 1,5-1,8 miliardi di dollari. Sulla necessità di aumentarlo sono tutti d'accordo, giapponesi e italiani.

Edoardo Gardumi

BORSA VALORI DI MILANO

Tendenze

L indice Mediobanca del mercato azionario ha fatto registrare quota 303 35 con una variazione in rialzo dello 0 28%. L indice globale Comit (1972=100) è risultato pari a 681 con una variazione positiva dello 0 33%. Il rendimento giornaliero delle obbligazioni italiane a reddito fisso è stato secondo i calcoli di Mediobanca di 10 179% (10,186%). Il rendimento delle obbligazioni a reddito variabile è stato di 10,033% (10 027%)

Azioni

Titolo	Chius	Var %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Alivar	10 250	0 39
Ferraresi	33 750	0 71
Buitoni	6 000	[illegible]
Buitoni R	3 810	0 26
Bu R 1Lg85		
Eridania	4 435	-0 56
Eridania R	2 701	-0 07
Perugina	4 182	1 55
Perugina Ri	2 219	0 86
Zignago	4 941	0 53
ASSICURATIVE		
Abeille	127 250	0 79
Alleanza	72 720	-0 55
Alleanza Ri	71 500	0 95
Assitalia	23 150	0 13
Ausonia	3 261	0 11
Generali As	123 925	0 33
Italia 1000	16 800	0 60
Fondiaria	86 550	1 69
Previdente	32 200	0 47
Latina Or	13 050	-0 38
Lloyd Adriat	20 980	0 14
Latina R Nc	8 300	2 01
Milano O	30 510	0 00
Milano Rp	18 610	1 09
Ras Fraz	57 400	0 44
Ras Ri	36 720	0 60
Sai	30 430	0 07
Sai Ri	21 000	1 60
Toro Ass Or	28 505	0 30
Toro Ass Pr	16 690	0 85
Toro R Po	16 701	0 01
Unipol Pr	24 010	0 01
BANCARIE		
Catt Veneto	6 100	1 16
Comit	3 785	1 07
B Manusardi	2 030	0 89
BCA Mercant	11 110	-0 45
BNA Pr	2 890	2 85
BNA R N	2 850	1 35
BNA	5 870	0 34
BCA Toscana	7 350	0 27
B Chiavari	5 600	0 00
BCO Roma	12 000	-2 36
Lariano	4 230	0 74
B Sardegna	14 400	0 00
B Napol OR	18 300	0 00
Cr Varesino	3 420	0 62
Cr Var R	2 799	0 14
Cred It	3 010	-0 03
Cred It Rp	2 950	1 03
Credit Comm	6 080	0 00
Credito Fon	6 050	0 80
Interbanca	29 000	1 75
Interban Pr	18 700	-0 80
Mediobanca	247 450	0 61
Nba Ri	2 026	0 75
Nba	3 361	-0 80
Quote Bnl R	26 000	0 19
CARTARIE EDITORIALI		
De Medici	3 580	-0 28
Burgo	12 390	-0 08
Burgo Pr	9 450	-0 42
Burgo Ri	12 440	-0 48
Fabbri Priv	1 902	0 11
L Espresso	28 350	-1 90
Mondadori	17 500	4 10
Mondadori Pr	10 850	2 36
Mondad R Nc	10 200	-0 39
Poligrafici	5 915	0 60
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Merone	3 755	2 60
Cementir	2 960	-1 33
Italcementi	74 950	0 20
Italcementi Rp	45 400	0 44
Pozzi	2 270	-0 39
Pozzi Ri	1 180	0 00
Unicem	18 510	-0 64
Unicem Ri	12 100	0 00
CHIMICHE IDROCARBURI		
Boero	6 260	0 16
Caffaro	1 317	0 46
Caffaro Rp	1 327	-0 23
Fab Mi Cond	2 900	2 84
Farmit Erba	9 651	0 00
F Erba R Nc	6 840	2 55
Fidenza Vet	9 900	0 61
Italgas	2 890	0 00
Maffei SpA	n p	n p
Manuli Ri	1 925	0 52
Manuli cavi	3 300	0 92
Mira Lanza	36 150	0 14
Mont 1000	2 818	0 64
Montedison R Nc	1 501	0 20
Montefibre	2 005	0 00
Montefibre R	1 439	-0 07
Perlier	1 850	0 82
Pierrel	2 200	0 00
Pierrel Ri	1 351	0 07
Pirelli SpA	5 220	-0 68
Pirelli R Nc	3 115	-1 11
Pirell R P	5 205	-0 19
Recordati	10 100	1 92
Record Ri Nc	5 540	0 73
Rol Ri Nc	1 610	0 94
Rol	2 794	1 60
Saffa	8 930	0 45
Saffa Ri Po	9 130	2 70
Siossigeno	27 550	0 18
Sio Ri Po	23 500	0 00
Snia Bpd	4 710	0 00
Snia Ri Nc	2 765	0 18
Snia Ri Po	4 610	0 22
Snia Fibre	2 731	0 40
Snia Tecnop	6 155	-0 73
Sorin Bio	10 750	0 00
Uco	1 750	-0 51
COMMERCIO		
Rinascen Or	1 174	-0 55
Rinascen Pr	677	-1 60
Rinascen Ri P	690	-0 72
Silos	1 980	-2 94
Silos 1LG86		
Silos Ri Nc	1 375	-0 36
Standa	11 521	0 01
Standa Ri P	8 000	-1 23
COMUNICAZIONI		
Alitalia A	950	-0 52
Alitalia Pr	790	-1 25
Auto Pi C B	1 941	2 75
Ausiliare	6 510	0 31
Auto To M	13 000	-1 22
Italcable	21 500	4 88
Italcab R P	17 600	-0 56
Sip	2 541	-0 55
Sip Ord War	2 581	-0 54
Sip Ri Po	2 695	0 37
Sirti	9 760	0 36
ELETTROTECNICHE		
Ansaldo	4 969	-0 22
Saes Getter	6 740	0 00
Selm	3 331	0 94
Selm Risp P	3 335	-1 14
[illegible]	n p	n p
Sondel Spa	961	0 31
Tecnomasio	1 201	0 08
FINANZIARIE		
Acq Marcia	3 000	-0 03
Acq Marcia Ri	1 585	6 73
Agricola R	2 745	-1 93
Agric 800	2 320	-1 07
Bastogi	[illegible]	-0 91
Bon Siele	32 850	-0 30
Bon Siele R	18 190	0 39
Breda	7 980	0 00
[illegible]	1 000	-1 96
[illegible]	2 599	1 92
Central	2 900	1 75
C R Fo Nc	[illegible]	-0 40
C R	5 920	1 28
[illegible]	[illegible]	0 44
[illegible]	[illegible]	0 00
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	1 540	0 00
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	4 910	3 37
Fids	16 100	0 62
[illegible]	1 635	0 29
[illegible] Spa	2 590	0 39
[illegible]	41 300	-1 67
[illegible]	1 301	1 72
[illegible] R Nc	875	-1 13

Titolo	Chius	Var %
Fiscamb H R	2 610	0 38
Fiscamb Hol	6 850	1 48
Gemina	2 355	-0 21
Gemina R Po	2 235	-1 76
Gerolimich	153	0 00
Gerolim Rp	118	-1 67
Gim	7 905	-0 57
Gim Ri	3 900	-0 38
Ifi Pr	26 000	0 58
Ifil Fraz	5 200	0 00
Ifil R Fraz	3 050	-0 97
Iniz R Nc	8 099	0 56
Iniz Meta	14 910	-0 60
Italmobilia	116 200	1 75
Italm R Nc	63 900	-0 16
Kernel It P	820	1 21
Mittel	3 110	0 35
Part R NC	1 369	6 95
Partec SpA	3 220	9 90
Pirell E C	6 960	1 57
Pirell E Cr	4 310	-1 15
Rejna	14 250	1 42
Rejna Ri Po	14 010	0 00
Riva Fin	10 400	0 78
Sabaudia Nc	1 495	-0 07
Sabaudia F	2 240	-0 88
Saes Ri Po	1 560	3 31
Saes Spa	2 860	4 00
Schiapparel	598	0 08
Sem Ord	1 020	0 99
Serfi	7 550	-1 31
Sifa	6 125	-0 08
Sifa Risp P	4 950	0 61
Sme	1 860	-2 05
Smi Ri Po	2 400	-0 74
Smi Metalli	2 645	0 00
So Pa F	2 449	1 62
So Pa F R	1 479	-0 67
Sogefi	6 000	1 01
Stet	3 880	-0 51
Stet R Po	4 010	-0 50
Terme Acqui	3 975	0 63
Tripcovich	7 480	0 54
Tripcovich Ri	3 110	3 67
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	10 110	2 12
Aedes Ri	6 600	0 00
Attiv Immob	5 180	0 00
Calcestruz	9 130	-0 22
Cogefar	7 200	0 14
Del Favero	4 902	0 02
Ind Zignago	n p	n p
Inv Imm Ca	3 506	0 20
Inv Imm Rp	3 520	1 00
Risanam Rp	10 800	0 09
Risanamento	13 500	2 66
Vianini	4 700	4 44
Vianini Ind	1 850	-0 64
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Aeritalia O	4 000	0 00
Aturia	2 236	-0 18
Aturia Risp	2 039	0 99
Danieli E C	6 561	-0 15
Danieli Rf	3 300	-2 94
Faema Spa	3 990	-0 23
Fiar Spa	17 800	1 14
Fiat	12 277	1 05
Fiat Pr	7 400	0 54
Fiat Ri	7 665	1 93
Fochi Spa	2 399	-0 46
Franco Tosi	19 160	-3 62
Gilardini	18 110	-1 04
Gilard R P	13 620	-1 30
Ind Secco	2 240	-1 32
Magneti Rp	4 350	0 46
Magneti Mar	4 330	-1 48
Necchi	3 710	-0 80
Necchi Ri P	3 710	0 13
N Pignone	4 785	0 10
Olivetti Or	12 499	0 12
Olivetti Pr	7 025	1 08
Olivetti Rp N	7 370	0 27
Olivetti Rp	12 249	0 40
Pininfarina Ri Po	17 610	0 06
Pininfarina	17 620	0 00
Saipem	4 485	0 00
Saipem Rp	4 540	0 00
Sasib	6 500	0 00
Sasib Pr	6 506	0 08
Sasib Ri Nc	4 180	1 95
Teknecomp	2 605	0 19
Valeo SpA	8 090	-0 10
Westinghouse	35 600	0 28
Worthington	1 601	-2 38
MINERARIE METALLURGICHE		
Cant Met It	3 980	1 27
Dalmine	396	0 13
Falck	7 590	1 88
Falck Ri Po	7 460	0 81
La Metalli	1 020	1 80
Maffei SpA	3 590	-4 01
Magona	9 062	1 82
Trafilerie	3 892	-0 21
TESSILI		
Benetton	16 410	-1 14
Cantoni Rp	8 100	0 00
Cantoni	8 420	0 48
Cucirini	1 680	-0 30
Eliolona	2 509	0 36
Fisac	7 150	-4 16
Fisac 1 Lg 86	7 139	-0 71
Fisac Ri Po	8 301	-6 73
Linif 500	1 801	0 33
Linif R P	1 631	1 94
Rotondi	15 050	0 00
Marzotto	4 920	0 04
Marzotto Rp	5 010	0 40
Marzotto Nc	3 400	0 44
Olcese	4 167	1 61
Sim	13 620	0 93
Zucchi	3 970	0 76
DIVERSE		
De Ferrari	3 110	1 67
De Ferrari Rp	1 820	-1 09
Cigahotels	4 387	2 02
Ciga Ri Nc	2 418	0 71
Con Acq tor	6 000	-2 60
Jolly Hotel	10 500	0 00
Jolly Hotel Rp	11 040	4 84
Pacchetti	201	0 37

Oro e monete

	Denaro
Oro fino (per gr)	17 100
Argento (per kg)	238 450
Sterlina v c	126 000
Sterlina n c (a 73)	127 000
Sterlina n c (p 73)	126 000
Krugerrand	525 000
50 pesos messicani	620 000
20 dollari oro	580 000
Marengo svizzero	112 000
Marengo italiano	105 000
Marengo belga	98 000
Marengo francese	100 000

I cambi

MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC

	Ieri	Prec
Dollaro USA	1319 58	1315 925
Marco tedesco	710 56	710 625
Franco francese	213 55	213 55
Fiorino olandese	629 075	629 27
Franco belga	34 32	34 324
Sterlina inglese	2089 95	2094 575
Sterlina irlandese	1901 15	1900 65
Corona danese	189 04	189 045
Dracma greca	9 71	9 702
[illegible]	1476 3	1477 22
Dollaro canadese	988 175	985 45
Yen giapponese	8 584	8 558
Franco svizzero	843 9	842 555
Scellino austriaco	101 063	101 107
Corona norvegese	188 65	188 18
Corona svedese	203 81	203 71
Marco finlandese	290 39	290 39
Escudo port	9 265	9 267
Peseta spagnola	10 147	10 153

Fondi

	Ieri	Prec
Gestiras (O)	16 244	16 236
Imicapital (A)	24 485	24 566
Imirend (O)	14 312	14 340
Fondersel (B)	25 631	25 681
Arca Bb (B)	19 936	19 982
Arca Rr (O)	11 677	11 670
Primecapital (A)	25 466	25 535
Primerend (B)	18 050	18 087
Primecash (O)	11 980	11 978
F Professionale (A)	27 005	27 055
Genercomit (B)	16 849	16 864
Interb azionario (A)	18 597	18 640
Interb obbligaz (O)	13 340	13.328
Interb rendita (O)	[illegible]	13 046
Nordfondo (O)	11 696	11 688
Euro Andromeda (B)	16 134	16 176
Euro Antares (O)	12 437	12 439
Euro Vega (O)	10 624	10 619
Fiorino (A)	22 278	22 285
Verde (O) (ex)	11 058	11 053
Azzurro (B)	16 788	16 809
Ala (O)	11 490	11 487
Libra (B)	16 442	16 456
Multiras (B)	17 079	17 110
Fondicri I (O)	10 840	10 832
Fondattivo (B)	13 613	13 641
Sforzesco (O)	11 402	11 399
Visconteo (B)	15 643	15 689
Fondinvest 1 (O)	11 633	11 630
Fondinvest 2 (B)	14 596	14 623
Aureo (B)	15 718	15 733
Nagracapital (A)	14 081	14 103
Nagrarend (O)	11 953	11 948
Redditosette (O)	14 992	14 990
Capitalgest (B)	14 326	14 329
Risp Italia bilanc (B)	17 239	17 272
Risp Italia Reddito (O)	12 809	12 798
Rendifit (O)	11 124	11 118
Fondo centrale (B)	14 397	14 425
BN Rendifondo (B) ex	10 883	10 882
BN Multifondo (O)	11 908	11 931
Capitalfit (B)	11 997	12 011
Cash M Fund (B)	12 641	12 660
Corona Ferrea (B)	10 882	10 890
Capitalcredit (B)	10 259	10 270
Rendicredit (O) ex	10 628	10 622
Gestielle M (O)	10 589	10 581
Gestielle B (B)	10 343	10 349
Euro Mob re CF (B)	10 544	10 553
Eptacapital (B)	10 179	10 187
Eptabond (O)	[illegible]	10 691
Phenixfund (B)	10 240	10 244
Fondicri 2 (B)	10 350	10 357
Nordcapital (B)	[illegible]	9 955
Imi 2000 (O)	10 362	10 366
Geporend (O)	[illegible]	10 261
Geporinvest (B)	10 182	10 185
Genercomit Rend (O)	10 382	10 375
Fondo America (B)	10 308	10 309
Fondimpiego (O)	10 388	10 380
Fondo Comm Turismo	10 032	10 047

Fondi esteri

FONDO		Ieri	Prec
Capital Italia	dol	33 72	33 72
Fonditalia	dol	76 69	76 56
Fondo Tre R	lit	37 367	37 367
Interfund	dol	37 07	37 47
Int Securities	dol	28 60	28 94
Italfortune	dol	42 04	42 04
Italunion	dol	22 99	22 99
Mediolanum	dol	37 04	37 48
Rasfund	lit	39 243	38 249
Rominvest	dol	35 92	38 29

Titoli di Stato

Titolo	Chius	Var %
BTN-1OT87 12%	101 45	-0 10
BTP 1AP89 12%	103 4	-0 05
BTP-1AP90 12%	105 1	-0 10
BTP 1FB88 12%	101 9	0 05
BTP 1FB88 12 5%	101 95	-0 10
BTP 1FB89 12 5%	104 35	0 00
BTP 1FB90 12 5%	106 6	0 00
BTP 1GF89 12 5%	104	0 00
BTP 1GE90 12 5%	106 8	0 00
BTP 1GE90 10%	101 15	-0 05
BTP 1LG88 12 5	102 65	-0 16
BTP 1MG88 12 25%	102 95	-0 05
BTP 1MG89 10 5%	101 1	0 00
BTP 1MG90 10 5%	101 75	-0 20
BTP 1MZ88 12%	102 15	0 05
BTP 1MZ89 12 5%	104 6	-0 05
BTP 1MZ90 12 5%	[illegible]	0 00
BTP 1MZ91 12 5%	108 5	0 05
BTP 1NV88 12 5%	103 35	0 34
BTP 1OT88 12 5%	103 4	-0 10
CASSA DP CP 97 10%	104	0 00
CCT ECU 82/89 13%	109 75	0 00
CCT ECU 82 89 14%	109 5	0 00
CCT ECU 83/90 11 5%	[illegible]	0 00
CCT ECU 84/91 11 25%	109 3	0 05
CCT ECU 84/92 10 5%	108 7	-0 46
CCT ECU 85/93 9%	102 5	0 10
CCT ECU 85 93 9 6%	105 55	0 30
CCT ECU 85 93 8 75%	102 25	0 05
CCT ECU 85/93 9 75%	105 7	0 00
CCT 17GE91 IND	98 8	0 20
CCT 18DC90 IND	99 3	0 10
CCT 18FB91 IND	98 7	-0 15
CCT 18MZ91 IND	98 8	0 00
CCT 83 93 TR 2 5%	92 55	-0 05
CCT AG88 EM AG83 IND	101 4	0 00
CCT AG90 IND	98 8	0 00
CCT AG91 IND	101 2	0 10
CCT AG95 IND	99 55	0 05
CCT AP87 IND	100	0 00
CCT AP88 IND	100 3	0 00
CCT AP91 IND	102	-0 05
CCT AP95 IND	97 5	0 00
CCT DC87 IND	100 5	0 00
CCT DC90 IND	101 6	-0 10
CCT DC91 IND	100 35	0 00
CCT DC95 IND	99 3	0 05
CCT EFIM AG88 IND	103	0 00
CCT ENI AG88 IND	101 65	0 00
CCT FB88 IND	100 6	0 30
CCT FB91 IND	103 75	0 10
CCT FB92 IND	99 5	0 00
CCT FB95 IND	100 35	0 00
CCT GE88 IND	100 2	0 10
CCT GE91 IND	103 65	0 05
CCT GE92 IND	100 35	-0 05
CCT GN87 IND	100 4	0 10
CCT GN88 IND	100 2	-0 20
CCT GN91 IND	103 35	0 00
CCT GN95 IND	99 2	0 05
CCT LG88 EM LG83 IND	101 15	0 05
CCT LG90 IND	[illegible]	0 05
CCT LG91 IND	101 1	0 00
CCT LG95 IND	99 15	0 05
CCT MG87 IND	100 15	0 10
CCT MG88 IND	100 3	0 10
CCT MG91 IND	103 35	0 00
CCT MG95 IND	[illegible]	0 00
CCT MZ88 IND	100 3	0 00
CCT MZ91 IND	102 15	0 00
CCT MZ95 IND	97 65	0 00
CCT NV87 IND	100 5	0 40
CCT NV90 IND	98 8	0 05
CCT NV90 EM83 IND	103 15	0 00
CCT NV91 IND	101 1	0 00
CCT NV95 IND	97 4	0 15
CCT OT88 EM OT83 IND	101 5	-0 05
CCT OT90 IND	98 7	-0 20
CCT OT91 IND	101 15	0 00
CCT OT95 IND	97 55	0 05
CCT ST88 EM ST83 IND	101 45	-0 05
CCT ST90 IND	98 65	-0 10
CCT ST91 IND	101 1	0 05
CCT ST95 IND	97 45	0 00
ED SCOL 72 87 6%	[illegible]	0 00
ED SCOL 75 90 9%	103	0 00
ED SCOL 76 91 9%	101	0 00
ED SCOL 77 92 10%	101 5	0 00
PLG 90	100 15	0 25
REDIMIBILE 1980 12%	105	-0 47
RENDITA 35 5%	94 7	0 00
TGE 98	99 15	0 05